



Spettacoli

Andreasi l'artista dai mille volti

I ricordi di Cochi e il film Sturmtruppen a 12 anni dalla morte

Tiziana Platzer e Bruno Quaranta
A PAGINA 54



Sport

Colpo a Varese Fiat vince in rimonta

Dopo due sconfitte Torino esce dalla crisi grazie a super-Wright

Domenico Latagliata
A PAGINA 59



RAL
VENDITA
RICAMBI AUTO

TORINO - Str. SAN MAURO, 18
TEL. 011.274.15.25 - 011.198.62.241
FAX 0112241887
Orario continuato 8.00-19.00
www.autoricambiral.it

TORINO - C.so REGINA MARGHERITA, 256
TEL. 011.437.50.64/88 - FAX 011.473.47.00
Aperto il Sabato

Che tempo fa

LA STAMPA

DOMENICA 8 GENNAIO 2017

Via Lugaresi 15, 10126 Torino, tel. 011 6568111 ● fax 011 6639003,
e-mail: specchiodeiquartieri@lastampa.it ● specchiotempi@lastampa.it
Facebook: La Stampa Torino ● Twitter: @StampaTorino

TORINO

& PROVINCIA

Situazione
Una fascia di alta pressione mantiene condizioni soleggiate, con temperature rigide in risalita solo in montagna.



-5° -5°

Oggi
Sole tra velature e qualche banco nuvoloso, specie al mattino.

-5° 4°

Domani
In gran parte soleggiato.

-4° 2°

Martedì
Da poco a parzialmente nuvoloso o più nuvoloso verso sera.

Viaggio tra i clochard nei giorni del termometro sotto zero

Senzatetto, il gelo fa paura Scatta il piano d'emergenza

Il Comune rafforza l'accoglienza, ma è difficile convincerli a lasciare i portici

MARTEDÌ IL DEBUTTO EUROPEO DEL GRUPPO, CHE È GIÀ ARRIVATO IN CITTÀ



Green Day, lo show è già cominciato

Cristina Insalaco A PAGINA 48

Una seconda struttura per l'accoglienza notturna dei «senza dimora» e pattuglie della Polizia Municipale costantemente impegnate per scoprire tutte le situazioni di pericolo per la salute. La Città di Torino rafforza le iniziative del «piano freddo» per fronteggiare l'eventuale emergenza creata da questo periodo con temperature molto rigide. Eppure convincere i clochard sarà complicato: molti, infatti, preferiscono restare sotto i portici. Ecco come affrontano i giorni del gelo.

Federico Genta
ALLE PAGINE 40 E 41

LA STORIA



“Scambiati per terroristi Li aiuteremo”

Sindaca e Regione: vicini alla famiglia della fuga al cinema

Paolo Coccorese A PAGINA 47

TRASPORTI

Ecco come si spostano i torinesi

ANDREA ROSSI

Ci spostiamo meno di una volta ma per molti aspetti ancora come si faceva una volta. Con l'auto. Utilizziamo i mezzi pubblici più spesso di qualche anno fa ma meno di quel che avviene in altre città. Non sarà per queste ragioni se Torino resta la città più inquinata d'Italia però negli anni chi doveva decidere ha peccato di scarso coraggio. Lo dice il rapporto Giorgio Rota.

ALLE PAGINE 42 E 43

TURISMO

Sulla neve un weekend da record

LUCIA CARETTI

Non una nuvola. Cieli azzurri e innnevamento ottimale: come per il ponte dell'8 dicembre. Sembrava impossibile e invece il meteo ha aiutato ancora le montagne: da Babbo Natale alla Befana, solo regali. Quindi giornate di sole, perfette: per l'Alta Valsusa sono state vacanze da record. Sulle piste della Vialattea 20 mila sciatori al giorno, almeno 10 mila a Bardonecchia.

A PAGINA 45

Saluti da Porta Palazzo

GIUSEPPE CULICCHIA

Una cosa è certa: lei ci sarà ancora quando noi non ci saremo più. Lei è Porta Palazzo, e dunque Torino. Perché Torino ha tanti quartieri, tante anime, tante storie, ma tutto ruota intorno a piazza della Repubblica, detta anche Porta Pila. Ed è una meraviglia e una festa per gli occhi sfogliare «Porta Palazzo e il Balon», volume di Piergiuseppe Menietti - un autore che com'è noto tiene molto alla memoria della nostra città - in cui questo luogo del cuore si racconta attraverso le cartoli-

ne in bianco e nero della collezione di Piero Bianchi. Anche i digiuni di storia e di toponomastica scoprono così che piazza della Repubblica si chiamava piazza Emanuele Filiberto, e che ai primi del Novecento in estate Porta Palazzo godeva della frescura di alberi maestosi, che sorgevano simmetrici lì dove oggi delle loro chiome non è rimasto neppure il ricordo.

Negli scatti di quel periodo certi tram hanno la giardiniera, e i carretti che trasportano le merci destinate ai banchi del mercato sono trainati da cavalli.

CONTINUA A PAGINA 53

l'Occasione per acquistare la nostra Qualità

RA 60° ANNIVERSARY 1956-2016

Ogni 60 anni SCONTI fino al 60%

A Torino: Abbigliamento Uomo via Andrea Doria, 8 - Abbigliamento Uomo & Donna via Lagrange, 24

La fotografia del rapporto Giorgio Rota

Quattro su dieci al lavoro in auto
La metro salva i mezzi pubblici

Rispetto alle grandi città d'Italia poche strisce blu e parcheggi di interscambio

I punti

■ Nell'ultimo ventennio il volume complessivo degli spostamenti nell'area torinese è diminuito: dai 4 milioni di spostamenti quotidiani del 1991 ai 2,9 del 2013 (-25%)

■ L'auto continua a costituire, nonostante una leggera diminuzione, il mezzo più utilizzato per gli spostamenti, con un'incidenza del 43,4% nel capoluogo, del 57,0% nella cintura e del 70,5% nel resto della provincia

■ Negli ultimi decenni c'è stato un generale calo del tasso di motorizzazione: a Torino solo del 4% dal 2000 al 2015, molto meno che a Milano (-15,7%) o a Roma (-12,5%)

■ Torino è anche la città che presenta nel 2015 l'incidenza più alta di auto Euro VI (8,3%, seguita da Bologna con il 4,2% e Firenze 3,9%) e la minor incidenza di modelli pre Euro V (66,9%)

ANDREA ROSSI

Ci spostiamo di meno, molto di meno, di una volta ma per molti aspetti ancora come si faceva una volta. Con l'auto. Utilizziamo i mezzi pubblici più spesso di qualche anno fa ma meno di quel che avviene in altre città. Non sarà per queste ragioni se Torino resta la città più inquinata d'Italia - nonostante gli evidenti progressi degli ultimi anni - però è indubbio che negli anni chi doveva decidere (le istituzioni locali soprattutto) ha peccato di scarso coraggio: scelte giuste ma spesso lasciate a metà.

Il Rapporto Giorgio Rota sulla mobilità dice questo: è mancata una vera pianificazione, una politica integrata che incentivasse la mobilità alternativa. Negli ultimi vent'anni il volume degli spostamenti quotidiani è diminuito del 25%: da 4 milioni nel 1991 a 2,9 nel 2013, per via di diversi fattori, dall'invecchiamento della popolazione alla crisi economica, al calo dell'occupazione. E nonostante un lieve calo, l'auto resta il mezzo più utilizzato: vale il 43,4% degli spostamenti a Torino e il 70,5% nel resto della provincia. Mentre in Italia si assiste a un massiccio calo del tasso di motorizzazione, a Torino dal 2000 al 2015 la riduzione è stata appena del 4%, decisamente inferiore rispetto a Milano (-15,7%) o a Roma (-12,5%). Con 619 auto ogni mille abitanti, Torino è la terza città italiana dopo Catania e Cagliari. La buona notizia è che, seppure intasati dalle auto, abbiamo la più alta incidenza di motori "puliti", gli Euro 6 (8,3%, dopo ci sono Bologna con il 4,2% e Firenze 3,9%) e la minor incidenza di modelli pre Euro 5 (66,9%).

L'analisi del Rapporto Rota contiene una spiegazione del ritardo di Torino rispetto alle altre città italiane. Le politiche per regolare la circolazione e la sosta dei mezzi privati sono state troppo timide. L'ul-

timo allargamento della Ztl risale al 2010 e, soprattutto, in nessuna altra città i varchi sono attivi per tre sole ore al giorno. Nel 2000 Torino era la seconda città italiana per numero di strisce blu; oggi è quarta. Per quanto riguarda i parcheggi di interscambio, poi, il ritardo è notevole: nel 2013 (ultimi dati diffusi dall'Istat) c'erano 11 stalli ogni mille auto; delle 14 città metropolitane Torino era l'ottava. Anche le zone 30 sono poche. Aver investito poco su queste politiche non ha incentivato l'uso di mezzi alternativi, che pure esistono e si sono sviluppati: car e bike sharing, piste ciclabili, mezzi pubblici.

Con la progressiva attivazione della linea 1 del metrò, si è nettamente invertito il trend di calo di passeggeri sui mezzi pubblici, scesi del 15,7% tra il 1991 e il 2004. Nel 2012 si sono superati per la prima volta i 200 milioni di passeggeri paganti in un anno sui mezzi pubblici. Nel 2015 sono stati 247 milioni; un sesto (41 milioni) ha utilizzato la metropolitana.

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

Il progetto

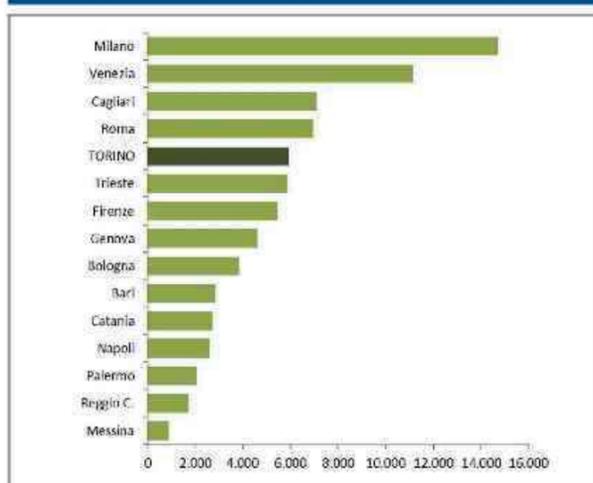
Il Rapporto Giorgio Rota nato dal Centro Einaudi dal 2000 analizza la trasformazione della città stilando un report annuale

La ricerca

Il Rapporto si avvale di un team di ricercatori ed è finanziato da Compagnia di San Paolo e Banca del Piemonte

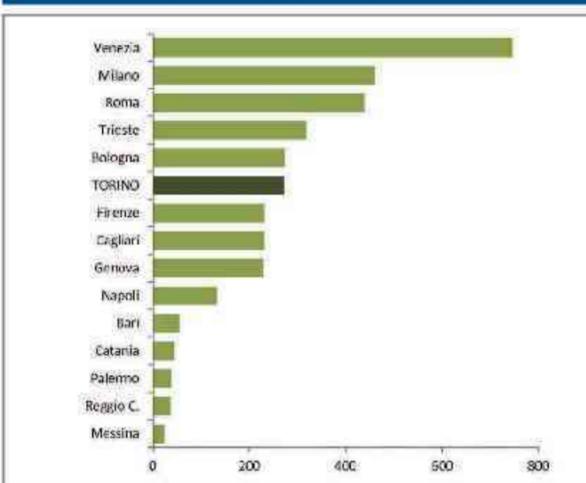


L'OFFERTA DI TRASPORTO PUBBLICO



Torino è al quinto posto per numero complessivo di posti offerti agli utenti del trasporto pubblico nell'arco dell'anno

L'USO DEI MEZZI PUBBLICI



Sul piano dell'utilizzo, Torino è sesta con 272 passeggeri trasportati all'anno per ogni abitante; nel 2000 era decima

Un lettore scrive:

«Leggo di una irruzione di carabinieri in un centro massaggi in cui giovani ragazze effettuavano prestazioni particolari ai clienti, anche di una certa età. Certamente l'offrire certi generi di conforto, anche se in ambiente chiuso e pulito, magari a persone che non possono fruire di simili prestazioni in ambiente domestico, è vietato dalle leggi vigenti. Però sarebbe forse meglio cercare di reprimere le stesse tipologie di prestazioni offerte lungo le strade, in situazioni ambientali e di decoro ben diverse, da ragazze comunque sottomesse a personaggi sfuggenti alla legge, e obbligate a esercitare in pessime condizioni, anche atmosferiche, come in questi giorni.»

RENZO FORMENTO

Una lettrice scrive:

«Sono un medico di un Pronto Soccorso cittadino e vorrei segnalare come i parenti

dei pazienti spesso ci aggrediscono perché non diamo loro immediatamente notizie sui familiari. Come fate a non capire che se non vi diamo immediate informazioni è perché stiamo visitando malati ben più gravi? Sono stata accusata di non essere in grado di fare il medico perché anziché parlare della febbre a 38 di un paziente, ero alle prese con un caso di arresto cardiaco. Come si fa a non capire quali sono le priorità?»

B.L.

Un lettore scrive:

«Colgo l'occasione di un articolo comparso di recente sulle

pagine della "Stampa", per sottolineare come la situazione degli impianti di risalita di Pragelato sia nota da tempo, la loro fine sia alle porte se non arriveranno finanziamenti e la natura di tale crisi risale ai tempi preolimpici, ove, per non penalizzare stazioni vicine, fu deciso di escluderla dagli investimenti per la sostituzione o ammodernamento di tali impianti, aiuti invece andati anche a località piuttosto lontane dalle sedi delle gare come Biemonte e Chiomonte. Peccato perché così non solo si viene a penalizzare la stagione invernale ma pure quella estiva, rendendo più difficile se

non proibitivo ai più, l'accesso ai sentieri di alta quota o la possibilità di fare downhill utilizzando la seggiovia per la risalita. Pure del tesoretto post olimpico a Pragelato sono arrivate briciole. Dico: tanto voi avete già la pista di fondo. Ora, da decennale frequentatore di Pragelato, convinto che per i soliti giochi geo-politico-economici, non arriveranno mai i tanti agognati aiuti pubblici, perché non indire un bel crowdfunding garantendo ai sottoscrittori condizioni agevolate e sconti sull'utilizzo delle strutture per un periodo di, diciamo, dieci anni? In tal modo non solo si rac-

coglierebbe il denaro necessario per i lavori ma si garantirebbe pure una certa base di clientela. Naturalmente il tutto deve inserirsi in un piano di rilancio turistico di più ampio respiro, e qui la capacità sta pure nelle passate gestioni della Amministrazione Comunale, con tracciatura di piste per racchette da neve, di sentieri con segnaletica aggiornata, e un rifugio-punto ristoro-solarium "permanente" in quota che darebbe modo anche ai più pigri di godersi giornate di sole e lo splendido panorama sulla Val Chisone».

FLAVIANO COLLIN

Un lettore scrive:

«Volevo chiedere alla sindaco se è informata dell'ennesimo trasferimento a Milano della sede di una grande azienda storica di Torino: ora tocca all'Italgas. Se sì, chiedo perché non ha espresso la sua posizione in quanto sindaco della città Metropolitana e quindi di molti comuni gestiti dalla Società (che basa i suoi ricavi su una parte delle tariffe pagate dai cittadini). Questa volta speravo proprio che un sindaco facesse sentire la sua voce e invece...sempre il solito silenzio. Sono molto delusa per questo altro trasloco vs Milano anche perché sono mamma di due ragazze che come tanti giovani cercano lavoro e devono farlo lontano da Torino.»

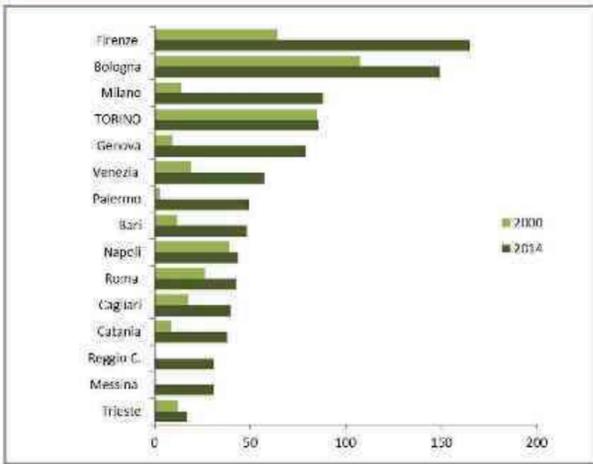
ANNA

Dona ora per le
Tredicesime dell'Amicizia
dal tuo smartphone

Scarica l'app ufficiale di Specchio dei tempi

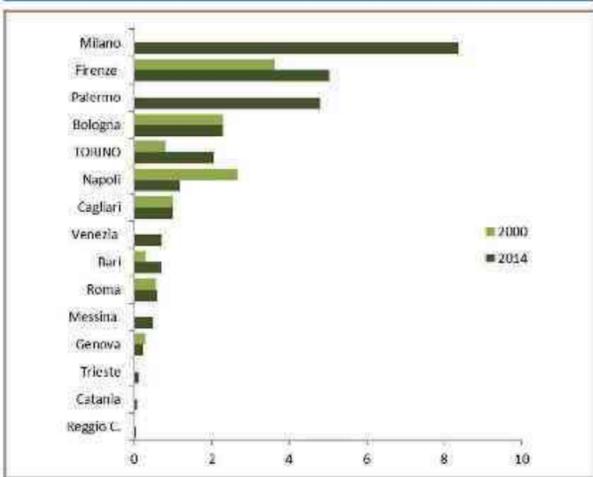


IL TASSO DI MOTORIZZAZIONE



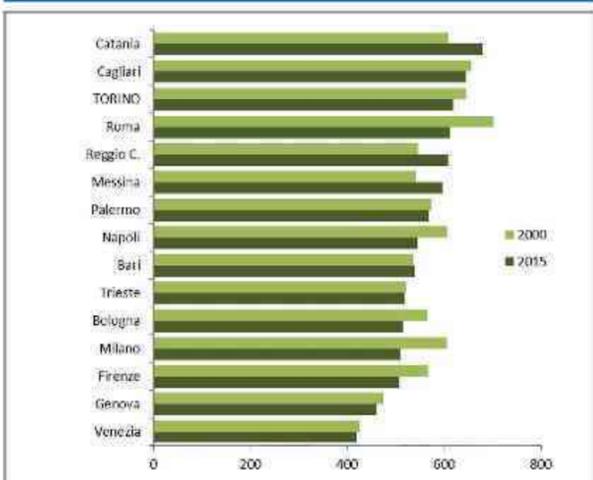
Con 619 auto ogni mille abitanti Torino presenta il terzo valore più alto dopo Catania (679) e Cagliari (645)

LA DENSITÀ DELLE ZTL



•Dopo l'allargamento della Ztl avvenuto nel 2010 Torino è salita al quinto posto per densità di zone a traffico limitato

LE STRISCE BLU



Con 85 stalli in parcheggi a pagamento ogni mille auto circolanti, Torino è quarta, ma nel 2000 era seconda

Luca Staricco (Politecnico)

“Politiche troppo timide Servono zone 30 e Ztl estesa”

Il docente: manca anche una pianificazione su scala provinciale



Intervista

Luca Staricco, professore associato in Tecnica e pianificazione urbanistica al Politecnico, è uno dei curatori del Rapporto Rota sui trasporti.

Professore, a Torino l'auto resta di gran lunga il principale mezzo di trasporto, molto più che altrove. Come mai?

«Ormai è abbastanza consolidato sostenere che bisogna alternare bastone e carota. Intendo dire che si può potenziare il trasporto pubblico finché si vuole, e offrire una moltitudine di alternative, ma finché non si penalizza l'uso del mezzo privato le abitudini più di tanto non cambiano. Torino ha un buon sistema di trasporto collettivo, se paragonato ad altre città, ma è deficitaria sulle politiche volte a scoraggiare l'uso dell'auto».

Un esempio? «La Ztl centrale. Come estensione rispetto alla superficie totale della città è in linea con le altre città; la differenza risiede negli orari. Torino è l'unica città con una Ztl attiva tre ore al giorno; altrove si viaggia sulle dieci-dodici ore. Altro esempio sono le zone 30: Torino ha una delle più efficaci in Italia, a Mirafiori Nord, peccato che sia stata la prima e unica realizzata. Fattezza quella ci si è fermati, mentre, ad esempio, Grenoble in pochi anni ha esteso le zone 30 all'80% del suo territorio. Tutelare le vie residenziali, spingendo le auto sui viali centrali, è un altro modo per scoraggiarne l'uso».

L'impressione è che non si sia fatto abbastanza per favorire chi vuole arrivare in città con

La migliore d'Italia Torino ha la migliore zona 30 d'Italia a Mirafiori Nord Peccato che sia anche l'unica realizzata in città



Il piano per la mobilità riguarda solo Torino mentre dovrebbe coprire l'area metropolitana, il bacino che raccoglie i pendolari casa-lavoro

Luca Staricco
Docente del Politecnico

«Infatti è una misura tampone la cui efficacia, già discutibile, in questo modo diventa quasi nulla. Non migliora la qualità dell'aria e non incentiva i cittadini a usare meno l'auto. Li fa solo sentire penalizzati».

Come giudica i progetti di riforma del trasporto pubblico (nuova rete e nuovi biglietti)? «Finalmente, dopo anni di stasi, qualcosa sembra muoversi. Le risorse sono diminuite e quindi una riforma serve. L'idea di un sistema gerarchico, con la metropolitana e alcune linee forti servite da linee di zona, può essere efficace ma scarica sui cittadini il disagio di passare da un mezzo all'altro. Può funzionare solo se il sistema è molto coordinato a livello di orari, passaggi e se con lo stesso tipo di biglietto si può viaggiare su mezzi diversi».

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

il nuovo BANDO & ON LINE

BUONO SCUOLA

Un aiuto concreto

ASSEGNI DI STUDIO 2016/2017

LE SEGRETERIE DELLE SCUOLE SONO A DISPOSIZIONE PER UN AIUTO NELLA COMPILAZIONE DELLE DOMANDE

Lo strumento che agevola le famiglie nella scelta della scuola per i propri figli.

Quando presentare le domande

Entro le ore 23.59 del **15 GENNAIO 2017**

Dove e come

Esclusivamente su www.sistemapiemonte.it/assegnidistudio

Contributi

I.S.E.E. anno 2016 Iscrizione e frequenze per l'a.s. 2016/2017 [per ogni studente]	Importo del voucher (€)		
	Scuola primaria	Scuola secondaria 1° grado	Scuola secondaria 2° grado
Minore o uguale a € 10.000	1.400,00	1.600,00	2.150,00
Da € 10.000,01 a € 20.000	1.050,00	1.300,00	1.800,00
Da € 20.000,01 a € 26.000	950,00	1.200,00	1.400,00

Info

Numero verde **800-333-444**

